



Gentili Signore
Angelica Lepori-Sergi
Monica Soldini

Interpellanza 20/2017 inerente “i salari dei Municipali”

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Gentile signora Lepori-Sergi
Gentile signora Soldini,

Le interpellanti sollevano il tema della pubblicazione dei redditi dei membri del Municipio di Bellinzona per far in modo, affermano (citiamo) “...*che tutti i cittadini e le cittadine possano valutare concretamente quale sia il peso e l'importanza degli oneri e dei rimborsi spese proposti, conoscere l'attuale situazione reddituale lavorativa dei municipali*”.

Aggiungono poi che pare loro (citiamo) “...*importante conoscere la situazione reddituale dei municipali per misurare la dimensione “etica” delle scelte di impegno della cosa pubblica*”.

Chiedono quindi al Municipio di “*rendere noto, sulla base delle dichiarazioni fiscali, il reddito lordo – proveniente da prestazioni lavorative o pensionistiche – dichiarato da ogni singolo municipale negli ultimi cinque anni*”

I.

Il primo argomento riguarda, come indicato dalle interpellanti medesime, “*il peso e l'importanza degli oneri e dei rimborsi spese proposti*”, si suppone intendano in relazione alle spese sopportate dalla Città.

Si ribadisce quindi ancora una volta che:

Nel confronto con le prime 30 città svizzere, Bellinzona (che è la 12a per numero di abitanti) è e rimane di gran lunga, anche con l'adeguamento proposto, la Città in assoluto più economica;

In generale, nelle altre città, gli stipendi dei municipali, professionisti, risultano essere uguali o, spesso, superiori ai fr. 200'000.- annui per membro. In diversi casi è adottato il sistema di usare quale termine di paragone lo stipendio del funzionario più alto in grado, aumentandolo di una percentuale.

Inoltre, come detto, nelle altre Città vige il professionismo, per cui allo stipendio si accompagna un sistema previdenziale e pensionistico che assicura una possibilità di uscita e ripartenza terminato il mandato politico. Questi sistemi hanno naturalmente un costo che costituisce un multiplo di quello che figurerà a bilancio della Città di Bellinzona.

Per il principio di trasparenza e chiarezza nell'amministrazione pubblica evocato dalle interpellanti si precisa inoltre ancora quanto segue:

1. la scelta operata con il Regolamento in discussione è quella del semi-professionismo, dove, va ribadito, l'indicazione del 50-70% di attività non si riferisce ad una settimana lavorativa di 42 (o addirittura 40 ore), ma esprime la proporzione tra attività dedicata al municipio e quella professionale (con una settimana, indicativamente, di 55-65 ore di lavoro).

Il semi-professionismo consente di evitare il passaggio al professionismo con tutto ciò che conseguirebbe sul piano previdenziale, ad un costo sensibilmente inferiore.

2. ai fini di un calcolo che tenga conto del "costo", rispettivamente dell'incidenza finanziaria dell'attività dei municipali, occorrerebbe pure considerare – e anche in questo caso si tratta di un unicum per Bellinzona – che **nessuno di essi, neppure il sindaco dispongono di personale (staff) di supporto, e invero, neppure di una segretaria!**

Ogni municipale e anche il sindaco hanno viceversa ricevuto in dotazione un computer portatile con cui, razionalizzando la spesa, si occupano quasi sempre anche degli aspetti amministrativi; anche un confronto solo con la città di Lugano consentirà di evidenziare questo aspetto.

3. riguardo le indennità per spese è d'altra parte giusto ricordare che essa integra, tra l'altro, almeno per i liberi professionisti anche l'uso dell'attrezzatura "privata": telefoni, stampanti, fotocopiatrici, fax, segretaria.
4. il complesso delle remunerazioni e delle relazioni di dare e avere previsti con il Regolamento per i municipali di Bellinzona **non supera il totale delle indennità e gettoni di presenza versati nei 13 precedenti Comuni** a tutti i municipali in carica. Quindi, diversamente, da quello che certuni hanno voluto insinuare in realtà non vi è aggravio per il bilancio comunale rispetto alla situazione precedente.

Non è obbligatorio, ma forse sono elementi che anche i referendisti, proprio per il principio di completezza dell'informazione e di chiarezza dei dati che auspicano e cui dicono di ispirarsi, potrebbero ricordare.

II.

Rispetto al secondo argomento della "*dimensione etica delle scelte di impegno nella cosa pubblica*", premesso che, così formulato, si potrebbe estendere a qualsiasi tipo di attività di interesse pubblico con ruolo di responsabilità – si pensi a chiunque sieda in un consiglio di amministrazione o riceva un mandato di qualsiasi tipo da un'istituzione pubblica o lavori con funzioni di responsabilità in un ospedale o in una scuola – il Municipio è di principio pronto a comunicare anche gli aspetti reddituali, a condizione che dall'altra parte vi sia disponibilità e serietà di intenti per discutere del passaggio ad un sistema professionale alla stregua di quanto accade in altre Città della Svizzera; un sistema, in altre parole, che, esigendo di lasciare (e non semplicemente sospendere) la propria attività professionale, consente in caso di cessazione dell'attività politica –

per malattia, incidente, problemi personali o famigliari, mancata rielezione – di riprendere, indipendentemente dal tipo di attività svolta o dall'età della persona, un'attività lavorativa senza penalizzazioni eccessive sia sul piano del reinserimento che da quello previdenziale.

Le indennità di municipali ticinesi potrebbero benissimo tenere conto della situazione reddituale del Cantone (per esempio prendendo la media delle remunerazioni dei municipali in Svizzera con Città di dimensioni analoghe, riducendola di un terzo), ma prevedendo un sistema previdenziale. Le interpellanti e in genere i gremi politici sarebbero pronti ad un discorso di questo tipo?

Se lo fossero e ci fosse questo tipo di disponibilità, il Municipio non si opporrebbe a discutere anche dei redditi dei suoi membri.

Va forse infine ancora ricordato che la nuova Bellinzona non conta solo 42'000 abitanti, ma ha anche **un territorio di 164 km², il più vasto in assoluto tra quello delle Città svizzere** con più di 30mila abitanti; ha **1400 dipendenti** di cui 300 docenti, 320 operatori in case per anziani; sul suo territorio sono attivi 17 patriziati, oltre 300 società culturali e del tempo libero, 120 società sportive; ogni anno vengono organizzati più di 500 eventi, ed il **bilancio annuale di gestione corrente del nuovo Comune, con quello delle sue Aziende, supera i 250 milioni di franchi(!)**, quindi oltre un miliardo sul quadriennio.

Il Regolamento prevede un sistema che, limitando i costi, rispettivamente mantenendoli nei limiti dei costi di Municipio dei precedenti 13 Comuni, consente nondimeno un impegno dei membri del Municipio tale da affrontare responsabilmente l'impegno dell'amministrazione della nuova città.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Mario Branda

Il Segretario:
Philippe Bernasconi